

PARTE SPECIALE N. 8

“REATI TRIBUTARI”

1. Finalità

La presente Parte Speciale contiene, per ciascuna attività sensibile, i protocolli richiesti dall'art. 6 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 231/2001.

Tutti i destinatari della Parte Speciale sono tenuti ad adottare comportamenti conformi a quanto di seguito formulato, al fine di prevenire la commissione dei reati in essa considerati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare le regole di condotta che i destinatari sono chiamati ad osservare nelle attività sensibili individuate;
- indicare all'OdV e ai responsabili delle altre funzioni dell'Ente che cooperano con esso le aree sulle quali esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

In particolare, sono qui previsti e disciplinati standard di controllo generali, applicabili a tutti i processi, e specifici, cioè applicabili alle singole attività sensibili.

Per le violazioni dei protocolli si applica il sistema disciplinare e sanzionatorio previsto nel Cap. 7 della Parte Generale.

2. I reati presupposto

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati tributari. Per una elencazione dettagliata delle singole fattispecie contemplate nel D.Lgs. 231/2001 all'art. 25 quinquiesdecies si rimanda all'Allegato 2 del Modello (Catalogo dei reati presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

3. Le attività individuate come potenzialmente sensibili ai fini del D.lgs. 231/2001 con riferimento ai reati tributari

L'analisi dei processi della Fondazione ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente esser realizzate le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001 (Reati Tributari).

Il rischio è individuato nella seguente attività / ambito operativo

RT.1 Gestione contabilità, fatturazione, adempimenti fiscali e tributari e ricomprende una serie di attività sensibili quali:

1. *Gestione della contabilità ordinaria.*
2. *Gestione della fatturazione attiva.*
3. *Gestione della fatturazione passiva.*
4. *Gestione oneri deducibili.*
5. *Gestione IVA.*
6. *Gestione degli adempimenti dichiarativi periodici e calcolo imposte –IRES.*
7. *Gestione degli adempimenti fiscali, tributari e di sostituto d'imposta.*
8. *Comunicazione informative all'Agenzia delle Entrate.*

4. Il sistema dei controlli e i presidi a mitigazione dei rischi reato

4.1 Principi di comportamento generali

Per ognuna delle attività sensibili sopra identificate sono stati individuati i sistemi dei controlli e i presidi in essere a mitigazione dei rischi reato in riferimento ai reati tributari:

- Predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nel rispetto dei principi civilistici e fiscali vigenti;
- Identificazione dei dati e delle notizie che ciascuna funzione od unità organizzativa deve fornire, i criteri contabili per l'elaborazione dei dati e la tempistica per la loro trasmissione alla funzione responsabile;
- Previsione di istruzioni rivolte alle unità organizzative che indichino dati e notizie che è necessario fornire alla funzione preposta alla redazione del bilancio per le chiusure periodiche;
- Mappatura a sistema dei conti ed i relativi saldi del bilancio di verifica per la corretta riconduzione dei saldi ai conti del bilancio di esercizio;
- Registrazioni contabili riferite ad un esercizio siano effettuabili solo nei periodi di contabilizzazione aperti;
- Sistema che non consente la duplicazione dei numeri delle registrazioni

contabili.

- Mantenimento di una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione nello svolgimento delle procedure volte alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili e periodiche e tributarie, nonché delle comunicazioni sociali in generale.
- Controlli trimestrali da parte del Revisore incaricato del controllo contabile.
- Previsione della rilevazione, trasmissione e aggregazione delle informazioni contabili finalizzate alla predisposizione di comunicazioni sociali tramite sistema informatico, in modo che sia sempre garantita la tracciabilità dei singoli passaggi del processo di formazione dei dati e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati a sistema.
- Sistema di monitoraggio e controllo del rischio fiscale afferente ai processi aziendali e di business e dei contenziosi fiscali.
- Fornitura di informazioni veritiere ed appropriate sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria, fiscale e tributaria della Fondazione.

4.2 Principi di controllo specifici

I principi di controllo di carattere specifico sono di seguito indicati e sono descritti in corrispondenza di ogni attività sensibile:

RT.1 Gestione contabilità, fatturazione, adempimenti fiscali e tributari

Regolamentazione: La gestione degli adempimenti fiscali è eseguita secondo i seguenti elementi di controllo:

- elaborazione delle liquidazioni periodiche IVA effettuate dal Responsabile Ufficio Ragioneria in corrispondenza delle chiusure contabili mensili;
- predisposizione e redazione del bilancio a cura del Direttore Generale;
- stima dei dati ricevuti e determinazione delle imposte da parte dell'Ufficio ragioneria e del Consulente commercialista;
- redazione delle dichiarazioni fiscali a cura del Consulente commercialista;
- sottoscrizione da parte del Presidente del bilancio e del Modello ENC;
- trasmissione telematica del Modello ENC all'Agenzia delle Entrate da parte del Consulente commercialista;

- monitoraggio di eventuali contenziosi fiscali e archiviazione della documentazione relativa a cura del Direttore Generale con la collaborazione del Consulente incaricato.

Tracciabilità e verificabilità ex-post delle transazioni tramite adeguati supporti documentali/informatici: la tracciabilità di tale attività è garantita tramite l'archiviazione dei bilanci e delle dichiarazioni a cura dell'Ufficio Preposto.

Separazione dei compiti: la segregazione dei principali compiti è attuata attraverso la separazione tra: i) il consulente commercialista comunica i dati di bilancio su cui calcolare le imposte; ii) il consulente commercialista che calcola le imposte e predispone il Modello ENC; iii) la sottoscrizione di competenza del Presidente.

Esistenza di un sistema di attribuzioni coerente con le responsabilità organizzative assegnate: le attività in esame sono svolte nel rispetto di quanto previsto dai poteri di rappresentanza in capo Direttore e al Presidente.

Possibili occasioni dell'illecito

- i) accordo tra il Responsabile Ragioneria, il Direttore e il Consulente commercialista per la non veritiera e corretta rielaborazione dei dati contabili, per la predisposizione del bilancio e per il calcolo delle imposte e nella predisposizione del Modello ENC;
- ii) accordo tra il Presidente e il Consulente commercialista per il calcolo delle imposte e per la predisposizione del Modello ENC.

5. I flussi periodici per l'OdV

Al fine di rendere effettivo l'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza deve poter essere informato in merito a fatti od eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Fondazione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. È necessario che sia definito ed attuato un costante scambio di informazioni tra i destinatari del Modello 231 e l'OdV stesso.

In particolare, nel Modello 231 adottato vengono individuate due tipologie di flussi informativi diretti all'OdV:

(i) Segnalazioni

Da inviare in caso di rilevazione di gravi comportamenti illegali (frode, corruzione, etc.) o più in generale di comportamenti non corretti nella conduzione del lavoro e degli affari in violazione del Modello 231.

Tutti soggetti coinvolti nelle attività sensibili sono, infatti, tenuti a segnalare tempestivamente all'OdV, tramite i canali informativi specificamente identificati:

- violazioni di leggi e norme applicabili;
- violazioni, conclamate o sospette, del Modello o delle procedure ad esso correlate o degli elementi che lo compongono;
- comportamenti e/o pratiche non in linea con le disposizioni del Codice Etico e delle Policy adottate;
- eventuali deroghe alle procedure decise in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata.

(ii) *Flussi informativi periodici*

Richiesti dall'ODV al Responsabile dell'Unità coinvolta nelle attività a rischio, relativi alle notizie rilevanti ed alle eventuali criticità individuate nell'ambito dell'Area di appartenenza, al fine di consentire all'Organismo stesso di monitorare l'insorgenza di attività sensibili, il funzionamento e l'osservanza del Modello.